

## Non tutte le ragazze potranno studiare ad Agrigento

(G.T.) - Si è riunito ieri il « comitato padri di famiglia » delle studentesse dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Racalmuto. L'obiettivo è quello di promuovere uno stato di agitazione, in seguito alla decisione delle competenti autorità di sopprimere gradualmente il corso di assistenti per l'infanzia che, come è noto, permette alle allieve di ottenere un diploma col quale è possibile prestare servizio nelle scuole materne. Lo scorso anno funzionavano una classe per il primo anno e due classi di secondo. Quest'anno si era raggiunto un numero sufficiente per costituire una prima, una seconda e due terze femminili; a questo punto è giunta inaspettata la disposizione ministeriale di trasferire le alunne iscritte al primo anno alla sede provinciale di Agrigento e di sopprimere entro due anni il corso femminile della scuola coordinata di Racalmuto.

Purtroppo non tutte le ragazze di Racalmuto hanno la possibilità di trasferirsi ad Agrigento per frequentare il corso. Per la maggior parte di esse, quindi, è svanita la speranza di potere uscire dalla monotonia della vita casalinga, di conseguire un titolo di studio e quindi di impiegarsi. Il « comitato padri di famiglia » ha inviato numerosi telegrammi di protesta alle autorità comunali e nazionali; anche l'arciprete di Racalmuto, don Alfonso Puma, ha inviato un telegramma al Ministero della Pubblica Istruzione nella speranza che in un'epoca come l'attuale, in cui si cerca di potenziare sempre più la istruzione e la specializzazione delle giovani generazioni, venga ragionevolmente revocato il provvedimento di soppressione.